

**Nel villaggio di Pomerini, in Tanzania, esistono cinque ragazze che lottano ogni giorno
contro ogni forma di discriminazione**

“Le ragazze di Tabasamu”

**Realizzato dal giovane Alessandro Ledda, studente dell'Università degli Studi di Sassari,
“Le ragazze di Tabasamu” è un breve reportage video, profondo e delicato, che intende
indagare, attraverso lo sguardo discreto di un osservatore esterno, il ruolo della
comunicazione nell'integrazione delle persone affette da disabilità mentali.
Un messaggio dalla Tanzania per far riflettere, ancora una volta, sul fatto che la diversità
può solo costruire e mai distruggere.**

**Anteprima il 15 febbraio alle 18 nell'Auditorium di Tiscali,
ospitata da Open Campus**

Cagliari, 9 febbraio 2016 - *“In Tanzania i disabili sono ancora considerati figli del male. La stregoneria pretende si tagli loro una parte del corpo per ricavarne ricchezza e fortuna”.*

È con questa voce fuori campo che la storia di Fikiri, Sara, Doto, Ema e Adija ha inizio: una storia fatta di superstizione, discriminazione e ignoranza, ma anche di entusiasmo, voglia di cambiare le cose, tenacia. È la storia delle cinque donne disabili del villaggio di Pomerini protagoniste del **reportage video “Le ragazze di Tabasamu”**, che verrà proiettato in **anteprima lunedì 15 febbraio alle 18** nell'auditorium di Tiscali a Cagliari grazie al supporto dello spazio di coworking **Open Campus**.

“Le ragazze di Tabasamu” è un'opera girata e diretta dal **ventitreenne Alessandro Ledda, studente dell'Università degli Studi di Sassari**, come progetto della tesi di laurea triennale in Scienze della Comunicazione. Grazie a un bando Ulisse promosso dallo stesso ateneo, Alessandro Ledda ha potuto infatti svolgere un tirocinio di 45 giorni nel villaggio di Pomerini, sull'altopiano di Iringa, dove ha sede locale anche la convenzionata **Tulime Onlus, Associazione di cooperanti** che opera nel campo della cooperazione internazionale in Nepal, in Uganda e, per l'appunto, in Tanzania.

Il tirocinio ha riguardato una **ricerca sociologica volta a indagare il ruolo della comunicazione nell'integrazione delle persone affette da disabilità mentali**. Oltre alla somministrazione di questionari a un campione casuale di 100 abitanti locali, lo studente ha quindi realizzato un **reportage video di 20 minuti** a testimonianza delle reali condizioni in cui sono costretti a vivere i disabili nello stato tanzaniano, e monitorato costantemente i progressi del **progetto “Tutto è Possibile” guidato da Tulime** che mira ad accrescere l'autostima e l'autonomia di queste donne in una comunità che le mette costantemente ai margini.

Il reportage, girato con una videocamera amatoriale fornita dalla stessa Onlus durante il tirocinio, non ha pretese dal punto di vista della realizzazione tecnica ma intende sensibilizzare su un tema di attuale interesse anche nel “nostro mondo civilizzato” dove la discriminazione va ben oltre le barriere architettoniche, un posto di lavoro negato o un parcheggio rubato. Perché l'affermazione dei diritti degli esseri umani è univoca: un messaggio dalla Tanzania per far riflettere, ancora una volta, sul fatto che **la diversità può solo costruire e mai distruggere**.

Durante l'incontro sarà possibile approfondire il tema della comunicazione quale strumento di integrazione per le persone affette da disabilità mentali insieme **all'autore del reportage e alla responsabile locale di Pomerini, Stefania Ceruso**. Sarà inoltre possibile effettuare delle donazioni a sostegno dei progetti di **Tulime** attualmente attivi grazie ai quali si sta sviluppando una nuova idea di cooperazione internazionale che mira a realizzare un continuo intreccio di saperi ed esperienze che dall'Italia arrivano in Africa, nascono, crescono e dall'Africa volano nuovamente verso l'Italia.

###

Chi è Alessandro Ledda

Alessandro Ledda nasce nell'aprile del 1992 a Ozieri, dove vive con la famiglia. Ha frequentato il liceo scientifico di Ozieri ed è attualmente iscritto al terzo anno del corso di laurea in Scienze della Comunicazione presso l'Università di Sassari.

Il tirocinio in Tanzania con la Onlus Tulime è stata la sua prima esperienza all'estero, anche se il territorio africano non gli è stato mai del tutto sconosciuto grazie all'esempio del padre, da anni basato in Etiopia per lavoro.

Cosa è Tulime ONLUS

Tulime, in swahili "...coltiviamo!", è un'associazione italiana di persone che cooperano con altre persone in paesi tradizionalmente considerati "in via di sviluppo". Convinti del fatto che l'idea di sviluppo vada completamente rivoluzionata e che certamente non corrisponde a quella diffusa nei paesi tradizionalmente "sviluppati", Tulime nasce per coltivare su "terre difficili e povere" al sud e al nord del mondo e lavora per il miglioramento della vita quotidiana delle persone e delle comunità.

Grazie all'impegno di volontari e sostenitori, Tulime offre supporto all'agricoltura e all'allevamento, favorisce l'istruzione e la salute delle persone e delle comunità e lavora nel campo della sostenibilità ambientale e dell'affermazione dei diritti degli esseri umani "coltivando" il rispetto e la cura della dignità umana, l'incontro tra persone di culture diverse e la pace tra i popoli.

<http://www.tulime.org>

Contatti stampa

Serena Orizi

serenaorizi@gmail.com

3204205558